

PROCESSO PER GLI SCONTRI DEL 2011

I No Tav si scagliano ancora contro il Governo

I No Tav imputati nel processo per gli scontri dell'estate del 2011 prendono posizione contro la richiesta di costituzione di parte civile del Consiglio dei Ministri e dei ministeri di Interni, Difesa ed Economia. «È una precisa scelta politica volta a colpire duramente ogni forma di lotta sociale e costituisce un gravissimo precedente nella repressione del dissenso nel nostro paese», scrivono i No Tav in un comunicato diffuso su Notav.info.

I tre ministeri hanno presentato un conto salato che ammonta a circa un milione e mezzo di euro e si

riferisce al personale delle forze dell'ordine assente perché ferito e al danneggiamento di automezzi ed equipaggiamenti. «In pratica dovremmo pagare allo Stato la spesa dei manganelli che ci hanno spaccato in testa e del gas che ci hanno fatto respirare», ribattono gli imputati.

«La richiesta di costituzione di parte civile da parte del Governo - concludono - sebbene gravissima, rende di fatto onore al movimento che è riuscito a metterlo in difficoltà».

[c.r.]